

LA SINODALITÀ ALLA PROVA DEL RAPPORTO FAMIGLIA E CHIESA

Tratterò il tema svolgendo prima 1) la sinodalità: che cos'è e come accade? e poi: 2) il rapporto Famiglia e Chiesa alla prova della sinodalità

1. La sinodalità: che cos'è e come accade?

Papa Francesco nell'intervento all'Azione Cattolica ha introdotto un commento a margine che una duplice funzione: liberarci dai nostri timori e delle nostre paure sulla sinodalità e aprirci una strada praticabile. Ascoltiamolo: «In effetti, quello sinodale non è tanto un piano da programmare e da realizzare, ma anzitutto uno stile da incarnare. E dobbiamo essere precisi, quando parliamo di sinodalità, di cammino sinodale, di esperienza sinodale. Non è un parlamento, la sinodalità non è fare il parlamento. La sinodalità non è la sola discussione dei problemi, di diverse cose che ci sono nella società... È oltre. La sinodalità non è cercare una maggioranza, un accordo sopra soluzioni pastorali che dobbiamo fare. Solo questo non è sinodalità; questo è un bel "parlamento cattolico", va bene, ma non è sinodalità. Perché manca lo Spirito. Quello che fa che la discussione, il "parlamento", la ricerca delle cose diventino sinodalità è la presenza dello Spirito: la preghiera, il silenzio, il discernimento di tutto quello che noi condividiamo. Non può esistere sinodalità senza lo Spirito, e non esiste lo Spirito senza la preghiera. Questo è molto importante».

Lo stile sinodale – dice il Papa – non è solo discussione, non è solo maggioranza, non è solo convergenza pratica su scelte pastorali, ma un evento spirituale, un'azione dello Spirito Santo nel cuore della Chiesa, fatto di preghiera, silenzio e discernimento. Basterebbero questi elementi per dirne il carattere di evento eucaristico, ecclesiale e spirituale! L'espressione più famosa è quella di Crisostomo e ricorre nel commento al penultimo salmo del salterio. Definisce l'essere stesso della Chiesa: «Chiesa è il nome del convenire e del camminare insieme» (*Ekklesia gár systéματος kaí synódou estín ónoma*, Ex. in *Psalm*. 149,2; PG 55,493). Questo mette in luce il duplice aspetto della sinodalità, il "convenire" (liturgico) e il "camminare" (evangelizzante). Il primo dice il rapporto della Chiesa con la liturgia eucaristica, sorgente della *communio*. Il secondo la modalità evangelica e fraterna con cui la *communio* si attua nel "camminare insieme". Potemmo dirlo in forma semplice: *la comunione senza la sinodalità resta un cuore senza un volto*; e viceversa: *una sinodalità senza Spirito può ridursi a una forma di retorico populismo*.

L'insistenza del Papa sul fatto che molti immaginano una sinodalità senza Spirito Santo mi ha fatto ricordare che nella *Summa Theologiae* di Tommaso (*STh* II-II, qq. 47-52) la "sinodalità" è riconducibile al "consiglio", come dono dello Spirito Santo, e corrisponde alla virtù cardinale della prudenza¹. Per Tommaso d'Aquino la *prudenza* cristiana è la virtù necessaria per decidere, e si applica all'ambito del bene proprio (prudenza personale), del bene della famiglia (prudenza domestica) e del bene della comunità (prudenza politica): è il primo gradino dell'agire morale equo e giusto. La prudenza (che si avvicina al tema moderno del "discernimento") è l'arte di decidere il giusto e il bene per sé (persona), per la comunità (famiglia e chiesa), per la società (politica).

Non esiste, tuttavia, decisione saggia e prudente, se non si nutre del dono del "consiglio". Questo processo implica due cose: la capacità di ben consigliare in coloro che sono chiamati a dare consiglio e la docilità in coloro che devono rendersi disponibili a quanto viene consigliato. Per san Tommaso il consiglio è il dono di percepire ciò che va fatto per raggiungere un fine soprannaturale, rimane anche nella vita eterna e si può chiedere con la preghiera nella comunione dei santi. Il dono del con-

¹ Ha svolto in modo mirabile questo intreccio, in un intervento divenuto famoso, C.M. MARTINI, «Il consigliare nella Chiesa», in *Consigliare nella chiesa*. Organismi di partecipazione nella diocesi di Milano, Centro Ambrosiano, Milano, 2002, 13-25.